



La mostra romana dedicata ai Tiepolo – Giambattista, il padre, e i figli Giandomenico e Lorenzo – è stata fortemente voluta da MetaMorfosi, nel solco della propria ispirazione originaria, quella della grafica.

L'idea è nata quasi per caso quando, tre anni fa, esponemmo nella suggestiva cornice del Civico Museo Sartorio di Trieste, che custodisce una splendida collezione raccolta a partire dalla fine del Settecento, il *Crocifissino* di Michelangelo, custodito a Casa Buonarroti. In quell'occasione "scoprimmo" la splendida collezione di disegni di Tiepolo lì conservati, e maturammo l'idea di esporli, grazie alla disponibilità di Giorgio Marini, a Roma.

Altri prestiti importanti sono arrivati dalla Fondazione Cini di Venezia, da Bassano del Grappa – con cui MetaMorfosi ha iniziato una vivace collaborazione attorno alle opere di Antonio Canova – e da tre collezioni importanti fiorentine (Horne, Stibbert e Bardini).

Viene raccontata la storia di quella che i curatori della mostra definiscono la "singolare bottega familiare" organizzata da Giambattista Tiepolo, e il rilievo assoluto, nella produzione sua e dei figli, del disegno. Le grandi opere pittoriche più celebrate dell'artista veneziano, e quelle dei suoi figli, trovano in questa narrazione grafica il loro fondamento. Più di un pensiero, molti di questi disegni appaiono già opere d'arte di valore grandissimo, fino a quelle acqueforti e a quei "colori del disegno" che introducono, con un'eleganza assolutamente veneziana, alla narrazione del Settecento visto dalla città lagunare, attraverso la pittura di Tiepolo.

Un grazie va ai prestatori, agli sponsor, a Zètema Progetto Cultura che ha co-prodotto la mostra insieme a MetaMorfosi, e a Roma Capitale che ospita un evento totalmente inedito, con fogli sinora raramente, o mai, presentati al pubblico.

MetaMorfosi è orgogliosa di aver prodotto un'esposizione di questa qualità. Raffinata, per i palati buoni; ma anche semplicemente bella, accessibile a chi conosce poco Tiepolo e il Settecento veneziano. Ci auguriamo che possa "sorprendere" il visitatore, e che abbia un successo "sorprendente".

Pietro Folena
Presidente di MetaMorfosi